



PIOVONO RANE

Il problema è che la metà degli italiani - attacca Alessandro Gilioli - non ha mai aperto internet, e molta parte dell'altro 50% lo usa solo per le mail, qualche notizia, le utility... Il peso dei blog è bassissimo. Ma provare a lanciare dibattiti, temi, ragionamento è quasi un dovere civile.



MALAFEMMENA

Bisogna stare sul pezzo - dice Dania autrice di Malafemmena - il rischio è che quando si twitta tutto il giorno ci si sente impegnati: non vado in piazza ma seguo la diretta in streaming... Occupiamoci anche di quelli che sono in fila per il provino di Amici... Insieme a loro la cambiamo questa Italia.



INVECE

Oggi per essere rivoluzionari bisogna difendere il Tricolore... Impegno online e vita reale. Capisco l'impegno - dice Concita De Gregorio, direttore dell'Unità in versione autore del blog Invece - Ma quando vedo i miei figli ore e ore davanti al computer un po' mi arrabbio. Mi viene l'ansia. Ragazzi, fuori c'è il sole...



SCENE DIGITALI

Per i giovani - interviste Vittorio Zambardino, Scene digitali - la rete è un modo di vita, siamo noi che non lo capiamo, a volte. La rete è efficace, Facebook e Twitter tra i ragazzi sono il web di massa. E' un mondo reale in cui succedono cose. Viviamola così: è il luogo delle tracce e delle espressioni.

«L'Italia ha 150 anni rifacciamola con i blog»

M. LOY E C. BUQUICCHIO

ROMA
unisciti@unita.it

«Dai, su, nei prossimi 150 anni, cambiamola 'st'Italia! Facciamone una migliore! Ce la possiamo fare! Inizio io #150bloggerunita». Inizia così, con un combattivo cinguettio

su Twitter, il diluvio di interventi (oltre 340 tweet) che hanno accompagnato la discussione tra i maggiori blogger italiani ospitata dall'Unità. Il tema di partenza era l'Italia (unita?) vista a tre giorni dal suo 150esimo compleanno dall'angolazione "di frontiera" dei blog. Si è discusso di questo, di impegno, di responsabili-

tà, di partecipazione, di lobby di sfidati, di aggressività via web e di tanto altro. Ma soprattutto di come questa Italia si può e forse si deve cambiare proprio per farle un buon regalo di compleanno. In queste pagine trovate una brevissima sintesi della discussione. Ma la discussione continua soprattutto sui blog. E, privilegio so-

prattutto di chi frequenta la rete, anche le critiche (www.tiziano.caviglia.name bolla la conversazione come trita e autoreferenziale) vengono attentamente prese in considerazione. ❖

WWW.UNITA.IT

Sul nostro sito sintesi degli interventi
Tutti i tweet sulla discussione



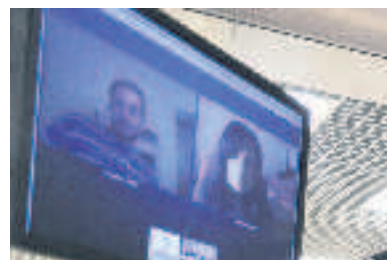
LEONARDO

Unità d'Italia? Abbiamo scritto talmente tanto in questi mesi che gli uomini del Risorgimento dovrebbero essere contenti. Ma poi si chiede: non è terribilmente provinciale che scriviamo in italiano su Internet e un sacco di gente, da Nizza in poi, neanche capisce di cosa stiamo parlando?



LIPPERATURA

Sono ottimista sul futuro del web - dice Loredana Lipperini - voglio ricordare che Saviano ha postato pezzi della futura "Gomorra" su Nazione Indiana, e quel libro ha cambiato molto. Onore a Nazione Indiana, e non è la sola, che dimostra come l'immaginario si costruisce anche sulla rete.



FRANCESCO COSTA

Forse bisogna "fare l'Italia da un'altra parte". Oggi l'urgenza non è fare gli italiani ma fare l'Italia, renderla un posto in cui poter vivere comodi. Ma poi mi chiedo: "Bisogna davvero? Perché combattere per 30 anni, e magari perdere, battaglie che altrove sono già state vinte e date per scontate?"



NEMICI

Li dove non c'è libertà, dove non c'è informazione, la rete è uno strumento eversivo - dice Giovanni Maria Bellu, condirettore dell'Unità - è successo in Egitto e in Medio Oriente. Ma anche qui, dove si possono fare i giornali ma in pochi li leggono. Con il web si possono introdurre contenuti in circuiti differenti.